

Lettera caratterizzata da un tono di intensa nostalgia per la lontananza dell'amata. Ci sono poi gli echi della catastrofe, le leggi razziali che tanto danno arrecheranno alla nazione. Infine una speranza perché si possa realizzare il sogno della vita, un articolo del giornale('Il Piccolo' di Trieste?) che apre uno spiraglio per i militari che intendono sposarsi:<<l'abrogazione delle limitazioni per il matrimonio di sottufficiali e soldati>>

Trieste li 16/8/938 A. XVI

Carissima Titina,

la tua lettera mi è giunta ieri sera di sommo conforto. Sono stato in questi giorni di attesa in trepidazione, sentivo tutto un bisogno prepotente di avere tue notizie...ma ora sono contento e ti esterno tutta la mia riconoscenza.

Mai come adesso sento la tua lontananza, Titina. Quanta tristezza prova l'animo mio per esserti così lontano

Ogni qualvolta che vengo da te è un male che mi rimane dopo essermi allontanato di nuovo. La mia bramosia è quella che venga subito il momento della nostra unione, così spero mettere fine a queste continue sofferenze d'ambo le parti. E tu, Titina, non senti ciò ch'io ti ho descritto? Se effettivamente mi ami come mi dici, ugualmente deve essere per te, nevero? Il tuo scritto è stato abbastanza lungo, brava! Così voglio, con un po' più di buona volontà vedrai che ti riuscirà più facile a scrivermi e a lungo...

Cerca di vivere felice e ti esorto a mangiare quanto più ti sarà possibile, così ti rimetterai subito in salute e meglio di prima. Ubbidisci! Spero... Cara Titina, stiamo passando un periodo di intenso servizio di pattuglie fisse per gli edifici degli ebrei(1) e più per la venuta del Duce. Spero che passino presto questi giorni, così si potrà ottenere un po' di riposo.

La mia vita la trascorro fra il servizio e la caserma ed ora neppure più la libera uscita posso ottenere, perciò puoi benissimo metterti l'animo in pace e volermi sempre più bene ch'io te ne voglio immensamente.

In merito al nostro matrimonio pare che sia una cosa certa in quanto è uscito anche un articolo sul giornale che te lo accludo per fartelo leggere(2), però non devi dirlo a nessuno, capisci altrimenti mi arrabbio, leggilo e conservalo oppure strappalo. Te l'ho segnato in rosso...

Scrivimi subito subito e fammi sapere quale impressione ti ha prodotto.

Baciotti ardentemente, tuo per la vita

Enzo

Note

- 1) *Le leggi razziali fasciste saranno presentate da Mussolini per la prima volta proprio a Trieste il 18 settembre 1938 in occasione della sua visita alla città. Lo farà dal balcone del municipio della città.*
- 2) *Inserito nella lettera è stato conservato il ritaglio del giornale che riporta la notizia. Probabilmente è un ritaglio di una pagina del giornale di Trieste 'Il Piccolo'. Risulta evidenziato il titolo "L'abrogazione delle limitazioni per il matrimonio di sottufficiali e soldati". Si riporta il testo dell'articolo:<<La Gazzetta Ufficiale pubblica il R.D.L. 7 giugno 1938-XVI n. 1201 sull'abrogazione delle norme limitatrici in materia di matrimonio dei sottufficiali e militari di truppa delle Forze Armate dello Stato. Per contrarre matrimonio, i sottufficiali in servizio continuativo e i militari di truppa in servizio nel R. E. (compresi quelli dell'arma dei RR. CC.), i sottufficiali e militari di truppa in servizio della R. Aeronautica e della R. G. F. debbono ottenere autorizzazione dal Ministero competente o dalle autorità militari da lui delegate;[...]L'autorizzazione o il permesso predetti possono però essere concessi ai militari di leva soltanto in casi di eccezionale gravità. I sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei RR. CC. e della R. G. di F. non possono tuttavia contrarre matrimonio prima del raggiungimento del limite minimo di età di anni ventotto (c'è la sottolineatura in rosso). [...]Con appositi provvedimenti successivi saranno stabilite le modalità e i termini per la concessione dell'autorizzazione per contrarre matrimonio.>>*